

Secondo l'ultimo SIPRI (2018), nel 2017 le prime 100 compagnie mondiali produttrici di sistemi d'arma hanno totalizzato \$ 398,2 miliardi di vendite, facendo registrare un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente e del 44% rispetto al 2002. Questa tendenza complessiva nella compravendita di armamenti nel 2017 è stata trainata dall'aumento della spesa per l'approvvigionamento di nuovi sistemi d'arma da parte di diversi attori, Stati Uniti e Russia su tutti<sup>1</sup>, oltretutto dal generale accrescimento della spesa globale per il comparto Difesa<sup>2</sup>.

Dal 2010 l'export militare russo si situa stabilmente sopra i \$ 10 miliardi annui<sup>3</sup>. Nel 2017 esso ha registrato un incremento per il terzo anno consecutivo, raggiungendo quasi i \$ 16 miliardi<sup>4</sup>. Tale propensione si è mantenuta anche nel 2018, con \$ 19 miliardi di export, come confermato dalla Rostec, l'unica holding statale (comprendente le aziende monopoliste dell'export militare) responsabile della fornitura e dell'esportazione di armi e attrezzature militari russe all'estero<sup>5</sup>. Anche nel 2019 Mosca dovrebbe conservare un livello superiore ai \$ 10 miliardi: il CEO della Rosoboronexport, Alexander Mikheyev, sostiene che dall'inizio dell'anno (2019) la Federazione Russa ha già fornito armamenti per un importo di \$ 8,5 miliardi, dei quali la metà rappresentano i sistemi di aviazione e di difesa aerea, settori da sempre trainanti dell'export militare russo<sup>6</sup>. Lo stesso Mikheyev prevede che, grazie al salone aerospaziale MAKS 2019 – tradizionale vetrina per i nuovi aerei militari e civili russi<sup>7</sup>, svoltosi tra il 27 agosto e il 1 settembre – entro la fine dell'anno saranno siglati ulteriori contratti per l'esportazione di altri aerei, elicotteri e sistemi di difesa aerea. Il direttore del Servizio Federale per la Cooperazione militare e tecnica, Dmitry Shugayev, presume anche che la Russia manterrà stabilmente la posizione di secondo esportatore globale nel comparto (dopo gli USA) e aumenterà i \$ 15 miliardi annui di export, grazie all'ampliamento tanto geografico delle consegne quanto della gamma dei prodotti forniti<sup>8</sup>. L'intervento in Siria a sostegno di Bashar al-Asad ha consentito a Mosca di testare e sfoggiare parte delle nuove attrezzature e tecnologie in campo militare, persuadendo diversi attori mediorientali (e non solo) a volgere lo sguardo verso i sistemi d'arma russi per ammodernare le proprie Forze Armate. Senza dimenticare che Mosca può anche contare su un surplus di *hardware* ereditato dai sovietici, in gran parte obsoleto per una moderna forza armata ma comunque funzionale a prestazioni di medio livello in conflitti a bassa e media intensità, quindi vendibile a buon mercato a quei paesi con un limitato budget per la Difesa<sup>9</sup>.

---

1 Aude Fleurant, Alexandra Kuimova, Nan Tian, Pieter D. Wezeman, Siemon T. Wezeman, *The SIPRI Top 100 arms-producing and military services companies, 2017*, SIPRI Fact Sheet, Stockholm International Peace Research Institute, December 2018, p. 1.

2 Alessio Stilo, «Il rafforzamento dello strumento militare di molte nazioni in termini qualitativi e quantitativi. Un punto di situazione», Area Russia, Asia centrale e Caucaso, in Centro Militare di Studi Strategici (a cura di), *Osservatorio Strategico*, Anno XXI, Numero 3/2019, p. 76.

3 \$ 10,0 miliardi nel 2010; \$ 13,2 miliardi nel 2011; \$ 15,2 miliardi nel 2012; \$ 13,2 miliardi nel 2013; \$ 10 miliardi nel 2014; \$ 14,5 miliardi nel 2015; \$ 15 miliardi nel 2016.

4 "Putin: Russia's weapons export in 2017 exceeded \$15 billion", TASS, 05/03/2018 (<https://tass.com/defense/992835>).

5 "Russia's Arms Exporter Sold \$19Bn Worth of Weapons in 2018, Official Says", *The Moscow Times*, 01/11/2018 (<https://www.themoscowtimes.com/2018/11/01/russias-arms-exporter-sold-19-billion-worth-weapons-2018-ceo-says-a63380>).

6 "Russia plans to sign contracts worth billions of dollars after MAKS-2019 – Rosoboronexport", TASS, 01/09/2019 (<https://tass.com/defense/1075924>).

7 Maurizio Sparacino, "Il salone aerospaziale russo MAKS 2019", *Analisi Difesa*, 10/09/2019 (<https://www.analisedifesa.it/2019/09/il-salone-aerospaziale-russo-maks-2019/>).

8 "Russia's arms exports to exceed current \$15 bln level in future", TASS, 25/06/2019 (<https://tass.com/defense/1065472>).

9 Mark Episkopos, "See How Russia Is Selling Lots of Military Hardware Around the Globe", *The National Interest*, 11/06/2019 (<https://nationalinterest.org/blog/buzz/see-how-russia-selling-lots-military-hardware-around-globe-62097>).

Sin dal 2007 la Russia si è adoperata al fine di consolidare la propria industria militare, creando compagnie più grandi che operano in settori specifici legati alla Difesa (ad esempio United Aircraft Corporation e United Shipbuilding Corporation, che erano il secondo e il terzo maggior produttore di armi russe nel 2017). Nel 2017 la United Instrument Manufacturing Corporation ha subito un processo di fusione con la statale Russian Electronics, portando alla costituzione di una nuova società che continua ad operare sotto il nome di Russian Electronics ed è entrata tra le prime 100 (47° posto) compagnie internazionali del comparto. Nel complesso, la prima azienda russa per ricavi provenienti dal settore continua ad essere la statale Almaz-Antey, al 10° posto nel 2017 (\$ 8,57 miliardi). A seguire, in ordine di maggior vendita di armamenti, tra le prime 50 compagnie globali russe vi sono la United Aircraft Corporation (anch'essa quasi totalmente statale, con ricavi per \$ 6,44 miliardi), la United Shipbuilding Corporation (società pubblica, con ricavi per \$ 4,98 miliardi), la Tactical Missiles Corporation (100% statale, ricavi per \$ 3,60 miliardi), la Russian Helicopters (posseduta dalla holding statale Rostec, con ricavi per \$ 3,17 miliardi), la High Precision Systems (sussidiaria della Rostec, con ricavi per \$ 2,83 miliardi), la United Engine Corporation (sussidiaria della Rostec, con ricavi per \$ 2,57 miliardi)<sup>10</sup>.

Nel caso russo, pertanto, le aziende statali o para-statali svolgono un ruolo preminente nel mercato globale di vendita degli armamenti. In questo senso, analogamente alla gran parte delle potenze militari di rilievo, il complesso industrial-difensivo della Russia – potendo disporre di decenni di *know how* ereditato dall'esperienza sovietica nel settore – conserva una capacità significativa di produrre autonomamente le attrezzature di cui hanno bisogno le proprie Forze Armate, ma nel recente passato ha avuto anche un certo grado di esposizione alla cooperazione e (inter)dependenza con fornitori stranieri di specifiche tecnologie di nicchia, come l'Ucraina, la Bielorussia e alcuni paesi dell'Europa occidentale<sup>11</sup>. Nonostante per alcuni settori di nicchia connessi al comparto (taluni macchinari e robot industriali, insieme a qualche tipo di apparecchiatura chimica, tessile e di stampa) Mosca sia ancora parzialmente dipendente dalle importazioni<sup>12</sup>, nel complesso l'Industria della Difesa russa è sostanzialmente riconducibile a un paradigma di tipo autarchico e le sanzioni occidentali degli ultimi anni hanno rafforzato questa propensione<sup>13</sup>.

Come già anticipato, la Russia ha trasformato l'Industria della Difesa in un importante strumento che consente di generare introiti per le casse statali e rafforzare la cooperazione bilaterale con i paesi destinatari degli accordi. L'intesa bilaterale per l'acquisto di armi rappresenta infatti un modo peculiare di garantire il mantenimento – o addirittura il rafforzamento – di relazioni amichevoli, senza contare un certo livello di influenza del paese esportatore sull'importatore. Questa è una delle ragioni primarie per cui gli stati con un'Industria della Difesa avanzata puntano all'autosufficienza, producendo ciò di cui abbisognano<sup>14</sup>. Coerentemente con questo assunto strategico (riportato anche nella Strategia russa per la Sicurezza Nazionale del dicembre 2015<sup>15</sup>) la

---

10 Aude Fleurant, Alexandra Kuimova, Nan Tian, Pieter D. Wezeman, Siemon T. Wezeman, *The SIPRI Top 100 arms-producing and military services companies, 2017*, op. cit., p. 5.

11 Andrey Frolov, "Russia: Defence technologies and industrial base", in Richard A. Bitzinger, Nicu Popescu (eds.), *Defence industries in Russia and China: Players and Strategies*, EU Institute for Security Studies, Report No. 38, December 2017, p. 10.

12 "Import substitution in Russia's defense industry remains a problem, says top prosecutor", *TASS*, 30/07/2019 (<https://tass.com/defense/1070976>); Michael Peck, "Russia's Military Admits It Needs Western Technology", *The National Interest*, 03/08/2019 (<https://nationalinterest.org/blog/buzz/russia%E2%80%99s-military-admits-it-needs-western-technology-70916>).

13 Maxim Trudolyubov, "Guns, Butter, and Russia's Enduring Military Power", *The Moscow Times*, 26/09/2019 (<https://www.themoscowtimes.com/2019/09/26/guns-butter-and-russias-enduring-power-a67461>).

14 Dmitrij Bokarev, "A Prosperous Time for the Russian Defense Industry", *New Eastern Outlook*, 26/03/2019 (<https://journal-neo.org/2019/03/26/a-prosperous-time-for-the-russian-defense-industry/>).

15 *Russian National Security Strategy*, December 2015 – Full-text Translation, punto 37 (<https://www.url.it/32wm6>).

Russia, così come gli Stati Uniti (e negli ultimi anni anche la Cina<sup>16</sup>), sta investendo molte risorse nella competizione per i mercati di sbocco dell'export militare, specialmente quelli collegati in qualche misura agli interessi politico-strategici di Mosca. Tra gli accordi più significativi, sia a livello economico che di potenziale impatto strategico, a risaltare è soprattutto l'acquisizione del sistema anti-aereo russo S-400 da parte di Cina, India e Turchia.

Con l'India, in particolare, nel 2019 la Russia ha rafforzato notevolmente la cooperazione nel comparto: dallo scorso anno, anche a causa delle rinnovate tensioni col Pakistan, Nuova Delhi è diventata il maggior compratore di hardware militare russo, raggiungendo la cifra record di \$ 14,5 miliardi di acquisti<sup>17</sup>. Oltre al contratto da più di \$ 5 miliardi per gli S-400, infatti, Mosca e Nuova Delhi stanno trattando la concessione di una licenza di produzione locale (in India) degli stessi S-400, oltretutto del caccia Su-30 e dei carri armati T-90. Il ministero della Difesa indiano ha anche stretto un accordo con la Rosoboronexport per modernizzare i sistemi radar e missilistici delle navi della marina indiana della classe Delhi<sup>18</sup>, oltre ad aver formalizzato un'intesa per la consegna di missili aria-aria Vypel R-27, per un valore di circa \$ 218 milioni. Quest'ultima va ad aggiungersi a un accordo più corposo da \$ 700 milioni per una fornitura di 300 missili aria-aria a corto raggio R-73 "AA-11 Archer" e 400 missili aria-aria a medio raggio RVV-AE (versione da esportazione dell'R-77 "AA-12 Adder")<sup>19</sup>. Si segnala inoltre il recente accordo intergovernativo (valore \$ 3,3 miliardi) per l'acquisto indiano di un terzo sottomarino di attacco a propulsione nucleare, classe Akula, che si chiamerà Chakra-3 e sostituirà il Chakra-2<sup>20</sup>. Russia e India hanno peraltro sviluppato sistemi d'arma attraverso joint venture: da ultimo rileva la prossima generazione del missile da crociera (supersonico) BrahMos-NG, ideato congiuntamente dalla russa NPO Mashinostroyeniya e dall'indiana Defence Research and Development Organisation tramite la joint venture BrahMos Aerospace Limited<sup>21</sup>.

Un altro mercato promettente, in prospettiva, per le esportazioni militari russe è quello del Vicino e Medio Oriente, soprattutto verso quegli stati un tempo legati all'Unione Sovietica. Tra questi, l'Egitto ha recentemente stipulato un contratto per oltre \$ 2 miliardi che prevede l'acquisto di 20 caccia Sukhoi Su-35 di generazione 4++ (Flanker-E), andandosi ad aggiungere alle precedenti acquisizioni egiziane di decine di MiG- 29, elicotteri Ka-52K e unità di difesa costiera. Anche l'Algeria ha incrementato del 66% la sua importazione di armamenti russi nel periodo 2014-2018<sup>22</sup>, suggellando tale tendenza nel 2019 con il recente acquisto di altre 16 unità del caccia Su-30MKA e 14 unità del MiG-29M/M2, per un valore di quasi \$ 2 miliardi<sup>23</sup>. Tra gli altri importatori di armamenti russi di una certa rilevanza spiccano Indonesia (Su-35), Iraq (T-90) e Vietnam (T-90).

16 Grace Shao, "China, the world's second largest defense spender, becomes a major arms exporter", *CNBC*, 26/09/2019 (<https://www.cnbc.com/2019/09/27/china-a-top-defense-spender-becomes-major-arms-exporter.html>).

17 "India's Russian Arms Purchases Hit 'Breakthrough' \$14.5Bln, Official Says", *The Moscow Times*, 05/09/2019 (<https://www.themoscowtimes.com/2019/09/05/indias-russian-arms-purchases-hit-breakthrough-145bln-official-says-a67153>).

18 "Moscow, New Delhi Discuss Production of S-400 Air Defence System in India - Rostec CEO", *Sputnik*, 16/09/2019 (<https://www.uryl.it/32wm5>).

19 Maurizio Sparacino, "L'India acquista in Russia mille missili aria-aria a medio raggio R-27", *Analisi Difesa*, 20/09/2019 (<https://www.analisedifesa.it/2019/09/lindia-acquista-in-russia-mille-missili-aria-aria-a-medio-raggio-r-27/>).

20 "India, Russia Ink \$3.3 Billion Deal for Third Russian Nuclear Submarine – Source", *Sputnik*, 07/03/2019 (<https://sputniknews.com/military/201903071073032530-india-russia-submarine-lease/?fbclid=IwAR1PkgW5dWD31bqaGQZJxANNW-r-D1Muqfez4fARcEJHvpkN-ZoiCckvoZ-s>).

21 "Russia-India BrahMos JV may start next-generation cruise missile's tests in 4-5 years", *TASS*, 28/08/2019 (<https://tass.com/defense/1075438>).

22 Alexey Khlebnikov, "Russia looks to the Middle East to boost arms exports", *Middle East Institute*, 08/04/2019 (<https://www.mei.edu/publications/russia-looks-middle-east-boost-arms-exports>).

23 "Algeria orders more Su-30, MiG-29 fighters from Russia", *DefenceWeb*, 12/09/2019 (<https://www.defenceweb.co.za/aerospace/aerospace-aerospace/algeria-orders-more-su-30-mig-29-fighters-from-russia/>).